

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE**CRONISTI in CLASSE 2018****vodafone****UBI Banca****CONAD**
Persone oltre le cose**FZ**
FONDAZIONE ZEPPIRELLI ONLUS**MANUTENCOOP**Scuola media
Spinelli
Scandicci**I Care! Barbiana ieri e oggi**

L'importanza della parola nell'esperienza educativa di don Lorenzo Milani

L'INCONTRO**Valeria Milani
Comparetti
Scoperte inedite**

IL GIORNO mercoledì 21 febbraio gli alunni della classe III A, della scuola media "Spinelli" di Scandicci, hanno accolto Valeria Milani Comparetti, nipote di don Lorenzo Milani (figlia del fratello Adriano) e scrittrice del libro "Don Milani e suo padre, Carezzarsi con le parole". Il libro, ricco di immagini e documenti inediti, parla della figura di Albano, padre di don Lorenzo, sul quale nessuno studioso si era mai realmente soffermato. Personaggio fino ad allora sconosciuto, si è rivelato di vitale importanza per la formazione e la crescita del giovane don Lorenzo. L'incontro, arricchito da aneddoti e racconti anche simpatici, si è concluso con curiosità e domande. Per noi è stata un'esperienza unica che ci ha permesso di approfondire aspetti importanti e conoscere foto e documenti originali tratti dagli archivi di famiglia. Due le scoperte fatte sul ruolo del padre Albano nella formazione di don Lorenzo: l'educazione alla religione cristiana cattolica e l'educazione al valore della parola. Valeria nel raccontarci del nonno e del suo modello educativo ci ha svelato l'origine della scrittura collettiva così tanto amata e praticata da don Lorenzo con i suoi ragazzi. Il libro "Lettera ad una professoressa", che abbiamo in parte letto, è l'espressione di questo stile educativo che Lorenzo aveva imparato dal padre sin dalla sua giovane età.

IN MEMORIA del cinquantesimo anniversario della morte di don Lorenzo Milani la nostra scuola ha dato il via al progetto "Una piccola Barbiana", che coinvolge alunni di età e lingua differenti del nostro istituto i quali apprendono gli uni dagli altri.

Il progetto prevede per gli alunni italofoni e non italofoni della nostra scuola, la consapevolezza del valore della lingua e del suo uso responsabile come potente strumento di conoscenza, di espressione e di comunicazione.

Ma che cosa è stata e cosa ci ha lasciato la scuola di Barbiana in questo senso? Don Milani inviato nel Mugello, dopo aver conosciuto la realtà che gli era stata affidata sente la responsabilità come parroco, di partire dalla creazione di una scuola per alfabetizzare i figli dei contadini. Questo perché aveva chiaro che quei ragazzi, privati della lingua e dell'istruzione, erano destinati a rimanere analfabeti e a vedere i loro diritti calpestati dai padroni. Questa disuguaglianza diventa per don Lorenzo, un motivo di lotta e un impegno come uomo e prete. La parola, quella di ogni persona e



I ragazzi della "Spinelli" incontrano Valeria Milani Comparetti

quella del Vangelo, che rende ogni essere umano uguale all'altro e, che permette un dialogo tra pari, diventa nell'esperienza della scuola di Barbiana, il cuore della promozione della dignità umana. In modo particolare l'educazione al pensiero critico, lo studio serio e appassionato, la valutazione dell'alunno, l'esperienza conoscitiva, la scrittura

collettiva e la consapevolezza di essere cittadini sovrani, fanno di quella scuola ancora un punto di domanda. Nel nostro Istituto non sono invitati ad imparare la lingua soltanto Francesca, Sara, Lapo, Jacopo ma anche Assane, Matar, Yaki, Alan. Il valore della lingua italiana che "include" è importante e spetta a tutti riconoscerla come

prioritaria della propria formazione personale e ponte attraverso cui crescere nel rispetto reciproco. E solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui." Al contempo, si deve imparare a puntare alla scoperta e alla valorizzazione delle tante lingue presenti nella scuola

UN OSTACOLO da superare infine, che vogliono lasciare come domanda è quello della valutazione degli alunni. Questo punto ci è sembrato un tratto distintivo della passione educativa di don Lorenzo; maestro che non si preoccupa "di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola. Che ha le idee chiare in fatto di problemi sociali e politici. Che non è interclassista ma schierato" perché è consapevole che "non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali" (da Lettera ad una professoressa). Questo Maestro ci ricorda che sulle pareti della nostra Scuola siamo chiamati a scrivere grande "I Care", il motto in traducibile dei giovani migliori: "Me ne importa, mi sta a cuore" (da Lettera ai giudici).

L'INTERVISTA LO SCRITTORE ERALDO AFFINATI INCONTRA GLI ALUNNI DELLA CLASSE III A**La lotta del Priore contro le disuguaglianze**

IN OCCASIONE dell'evento del "Il Libro della vita", all'Auditorium Rogers di Scandicci abbiamo intervistato Eraldo Affinati, autore del volume "L'uomo del futuro" e fondatore della Scuola di italiano per immigrati "Penny Wirton".

Perché ha scelto di scrivere un libro su don Lorenzo?

«Perché io sono un professore, e per me, come insegnante, la figura di don Milani è stata molto importante: mi ha fatto capire che i professori non possono solo mettere il voto, devono conoscere l'allievo».

Cosa possono dire oggi don Milani e l'esperienza di Barbiana ai professori e alla scuola?

«Don Lorenzo può dire ancora che un docente deve guardare negli occhi i suoi studenti prima ancora di spiegare il programma. Deve sen-

tire l'esigenza di conoscere la loro vita quotidiana. È importante che ogni docente tenga conto del punto di partenza di ciascun alunno, valuti il percorso più che il risultato e senta nei loro confronti la responsabilità della parola e dello sguardo. Per loro si deve lasciare ferire».

Chi raggiunge il nostro Paese col tempo impara la nostra lingua: questo ci porta veramente allo stesso livello, o le discriminazioni e le disuguaglianze restano comunque?

«Le disuguaglianze rischiano di restare, dipende da noi superarle. Ti faccio un esempio: se Giulio e Mohamed fanno uno stesso compito, tu devi tenere conto che Mohamed ha imparato l'italiano, Giulio lo sa già; devi riconoscere che Mohamed fa una fatica in più. Le disuguaglianze rischiano di esserci ogni volta che non si tiene conto del punto di partenza».



L'importanza della Parola e delle parole in un disegno

Don Milani educava a diventare 'cittadini sovrani', cosa significa per noi?

«Cittadini sovrani significa sapere cosa dobbiamo fare nella vita, sapere di avere diritti e allo stesso tempo doveri».

LA REDAZIONE

BELLI Chiara, Brunori Niccolò, Cecioni Lucia, Ceppini Marco, Fabbrizzi Niccolò, Feracio Elena, Galluzzi Damiano, Giambalvo Sara, Giorgi Leonardo, Krasniqi Edonis, La Porta Julie Marie, Lastrucci Federico Neri, Lunghi Duccio, Mi-

gnani Mattia, Morandi Maya, Moreno Vargas Araceli Briyeet, Niccolai Marco, Niccolai Samuele, Pierguidi Ilenia, Polcri Ivan, Susini Cosimo, Toninelli Michele, Travagli Giovanni, Vento Sol, sol Zoe Camilla, Volpi Jacopo, Zaccherelli Lo-

renzo.
Dirigente scolastica: dottoressa Marina Andalò. Tutor: professoressa Sabrina Corsino; professoressa Filomena Pettrilli. Insegnante di arte: professoressa Monica Lupori.